

GIOVEDÌ 19 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Vicino è il ritorno di Cristo
l'Agnello sta ritto sul monte
prendiamo le lampade ardenti
festosi andiamogli incontro.*

*Giovanni trasale di gioia
annuncia il Messia veniente
si compie l'antica promessa
si apre un sentiero di luce.*

*Tendiamo l'orecchio all'ascolto
volgiamo lo sguardo all'Avvento
beato chi veglia in attesa
quel servo cui l'olio non manca.*

*Risuona il grido: «Io vengo»
lo Spirito invoca: «Sì, vieni!»
la Sposa va incontro allo Sposo
Dio è in tutti la vita per sempre.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Beata la nazione
che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto
come sua eredità.

Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini;
dal trono dove siede
scruta tutti
gli abitanti della terra,

lui, che di ognuno
ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

Il re non si salva
per un grande esercito
né un prode scampa
per il suo grande vigore.

Un'illusione
è il cavallo per la vittoria,

| e neppure un grande esercito
può dare salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni» (*Lc 1,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Sii benedetto ora e sempre!

- Benedetto sii tu, Signore perché hai reso fecondo il grembo di colei che era detta sterile e hai destato in molti la gioia e l'esultanza.
- Benedetto sii tu, Signore perché hai riempito Giovanni di Spirito Santo e hai rinnovato la missione del profeta Elia.
- Benedetto sii tu, Signore, perché compi sempre le tue promesse e perdoni la nostra poca fede.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EB 10,37

L'Atteso verrà e non tarderà;
non ci sarà più timore sulla nostra terra:
egli è il nostro Salvatore.

COLLETTA

O Dio che, con il parto della santa Vergine, hai rivelato al mondo lo splendore della tua gloria, fa' che veneriamo con fede viva e celebriamo con fervente amore il grande mistero dell'incarnazione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GDC 13,2-7.24-25A

Dal libro dei Giudici

In quei giorni, ²c'era un uomo di Sorèa, della tribù dei Daniti, chiamato Manòach; sua moglie era sterile e non aveva avuto figli.

³L'angelo del Signore apparve a questa donna e le disse: «Ecco, tu sei sterile e non hai avuto figli, ma concepirai e partorirai un figlio. ⁴Ora guardati dal bere vino o bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro. ⁵Poiché, ecco, tu concepirai e partorirai un figlio sulla cui testa non passerà

rasoio, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio fin dal seno materno; egli comincerà a salvare Israele dalle mani dei Filistei».

⁶La donna andò a dire al marito: «Un uomo di Dio è venuto da me; aveva l'aspetto di un angelo di Dio, un aspetto maestoso. Io non gli ho domandato da dove veniva ed egli non mi ha rivelato il suo nome, ⁷ma mi ha detto: "Ecco, tu concepirai e partorirai un figlio; ora non bere vino né bevanda inebriante e non mangiare nulla d'impuro, perché il fanciullo sarà un nazireo di Dio dal seno materno fino al giorno della sua morte"».

²⁴E la donna partorì un figlio che chiamò Sansone. Il bambino crebbe e il Signore lo benedisse. ²⁵Lo spirito del Signore cominciò ad agire su di lui. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia forza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁶Verrò a cantare le imprese del Signore Dio:
farò memoria della tua giustizia, di te solo.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

Rit. Canterò senza fine la tua gloria, Signore.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Radice di Iesse,
che t'innalzi come segno per i popoli:
vieni a liberarci, non tardare.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,5-25

Dal Vangelo secondo Luca

⁵Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. ⁶Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. ⁷Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

⁸Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, ⁹gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

¹⁰Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. ¹¹Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. ¹²Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. ¹³Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. ¹⁴Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, ¹⁵perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre ¹⁶e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. ¹⁷Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». ¹⁸Zaccarìa disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». ¹⁹L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. ²⁰Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste

cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

²¹Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio. ²²Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

²³Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. ²⁴Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: ²⁵«Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni che deponiamo sul tuo altare, perché ciò che la nostra povertà ti presenta sia consacrato dalla tua potenza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,78-79

Verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto,
per dirigere i nostri passi sulla via della pace.

DOPO LA COMUNIONE

Ti ringraziamo, Dio onnipotente, per i doni che ci hai dato; suscita in noi il desiderio dei beni promessi, perché con spirito rinnovato possiamo celebrare la nascita del nostro Salvatore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio a Zaccaria

Oggi le Scritture ci invitano a meditare sull'annuncio a Zaccaria della nascita di un figlio, Giovanni, il precursore del Messia, colui che «camminerà innanzi» al Signore «con lo spirito e la potenza di Elìa, per [...] preparare al Signore un popolo ben disposto» (Lc 1,17). Luca costruisce questo annuncio come un dittico, del quale la seconda anta è l'annuncio a Maria. Nell'Antico Testamento l'evangelista trova i modelli della nascita degli inviati di Dio, preceduti da un annuncio da parte di un angelo, mandato in una situazione umana di sterilità, di impotenza, su cui trionfa la potenza di Dio. Nel libro dei Giudici un angelo, infatti, annuncia la nascita di Sansone. Il racconto segue il genere letterario dell'annuncio: concepimento e nascita, dieta particolare della madre, futuro del bambino, imposizione del nome. La missione di questo sconcertante giudice di Israele è quella di mantenere viva la speranza

della liberazione dai nemici. Anche la nascita di Giovanni Battista è annunciata dall'angelo, in un chiaro parallelismo con quella di Sansone. Zaccaria, però, dubita, non accede subito alla fede, e resta senza parola, incapace di benedire il popolo: la parola gli verrà restituita quando testimonierà davanti a tutti, confermando il nome di Giovanni per il figlio, la realizzazione di quello che il Signore gli aveva fatto annunciare dall'angelo.

Con questo racconto straordinario, Luca inizia, subito dopo il prologo, quello che gli esegeti chiamano il suo vangelo dell'infanzia. È significativo che Luca presenti i genitori del Battista come di stirpe sacerdotale, timorati di Dio: sono i rappresentanti dell'Israele umile e giusto davanti a Dio che attende il Messia. Zaccaria faceva parte di uno dei ventiquattro ordini di sacerdoti che due volte all'anno, per una settimana, officiavano le funzioni del tempio. In questa occasione il sacerdote entrava nel santuario stesso, dove l'altare dell'incenso si trovava immediatamente davanti al Santo dei Santi. È in questo luogo santissimo che l'angelo di Dio appare per annunciare il tempo culminante dell'opera redentrice di Dio. L'enfasi cade sul compito assegnato a Giovanni. La tradizione dell'Antico Testamento prevedeva il ritorno di Elia per ristabilire un popolo fedele e gradito a Dio, quando l'Onnipotente sarebbe venuto a stabilire la sua giustizia (cf. Ml 4,5-6; Sir 48,10). Giovanni, essendo stato fatto «nazireo» (cf. Nm 6,3) fin dal grembo materno, per dimostrare la sua dedizione permanente a Dio, realizzerà il ristabilimento della giustizia «con lo spirito e la

potenza di Elia» (Lc 1,17). Sia Matteo sia Marco raffigurano Giovanni come il nuovo Elia (cf. Mt 7,12; Mc 1,6). Luca in realtà evoca qui Elia in associazione a Giovanni, ma manterrà nel suo vangelo la tipologia di Elia in riferimento a Gesù stesso (cf. Lc 4,25; 7,15; 9,57-62). I profeti dell'Antico Testamento erano stati spinti dallo Spirito a compiere la loro opera (cf. Gdc 6,34; 1Sam 11,6; Is 61,1). Punto culminante della profezia in Israele, Giovanni sarebbe stato «colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre» (Lc 1,15). Non si tratta, per lui, di un incarico temporaneo, ma di un'investitura completa, superata solo da quella di Gesù, che sarebbe stato effettivamente concepito dallo Spirito. Zaccaria esita, ma la parola di Dio che gli è stata annunciata si compie egualmente. Elisabetta concepisce ma rimane nascosta per cinque mesi, gioendo nel suo cuore per il segno del favore di Dio. La nota temporale lega il suo racconto a quello di Maria e fa sì che, quando Maria verrà a farle visita, il bambino sarà abbastanza formato da riconoscere colei che porta in grembo il suo Signore.

Signore Dio, che hai esaudito la preghiera di Zaccaria, tuo sacerdote, concedi anche a noi la gioia e l'esultanza per la venuta del Messia e fa' che speriamo contro ogni speranza nel compimento delle tue parole.

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria Eva della Provvidenza Noiszewska e Maria Marta di Gesù Wolowska, martiri (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Bonifacio di Tarso, martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Nicola, vescovo di Mira (343); Severo di Antiochia, vescovo (538).

Luterani

Paul Blau, teologo (1944).